

DA GHIAIE DI BONATE: DONATELLA LUSSANA

CARA PICCOLA ADELAIDE...

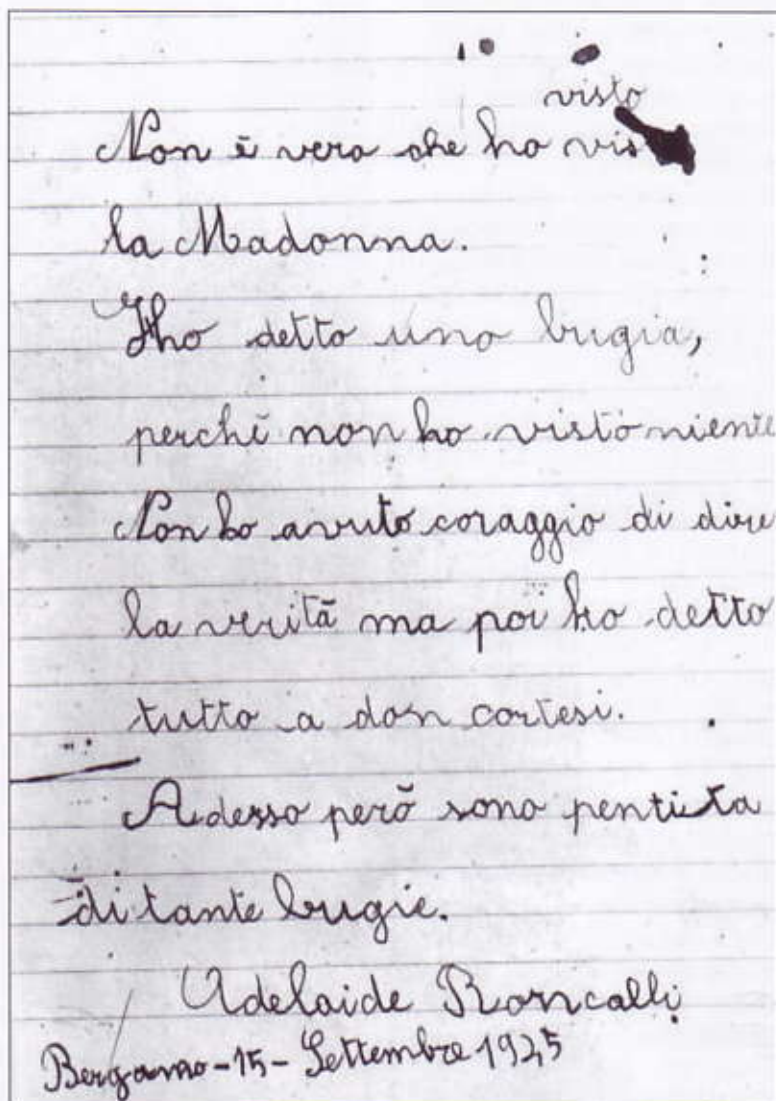
Bergamo 4 ottobre 2001

Cara piccola Adelaide, tanto si è parlato di te ed ancora se ne parla. La tua faccina seria e gli occhi limpidi mi guardano dalla foto che ho accanto ed il fiocco che troneggia sui tuoi capelli denuncia l'amore della mamma per la sua bambina.

Sì, sei una bambina che non ha bisogno di inventarsi qualcosa di eclatante per richiamare l'attenzione su di sé, né per carezza affettiva, né per mancanza di compagni di giochi.

Ecco perché la pagina che porta la tua ritrattazione, (*Senapa VI, 5*) sulle apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate nel 1944, mi procura tanta tristezza; proprio per questo mi sono soffermata lungamente su di essa.

Per prima cosa mi ha colpito molto la sincerità e la chiarezza d'esposizione che in una bambina della tua età è difficile trovare. Inoltre so che i bimbi non capiscono tanto il significato profondo della parola "bugia", ma sono dei maestri nell'apprendere subito il valore della parola "inferno"; pertanto i loro pentimenti avvengono non per le bugie dette, quanto per "la paura d'andare all'inferno", ma tu questo, nella tua ritrattazione, non lo menzioni, sembra che sia un fatto del tutto trascurabile (!!!).



Non è vero che ho ^{visto} visto
la Madonna.
Ho detto una bugia,
perché non ho visto niente.
Non ho avuto coraggio di dire
la verità ma poi ho detto
tutto a don cortesi.
Adesso però sono pentita
di tante bugie.
Adelaide Brancalli
Bergamo - 15 - Settembre 1925

Un'altra cosa che mi ha molto colpito in queste tue poche righe è la precisione nel piazzare ogni "h" al giusto posto senza fare errore alcuno (anche se due sembrano un poco corrette da mano sicura, forse il pennino le voleva trattenere per sé).

Pensa che mia nipotina, che giusto ha la tua età, spesso

è un po' dubbiosa se ci vanno o no ed alle volte chiede conferma: "Nonna, ci va o non ci va l'acca?"

Tu le hai scritte tutte giuste e per benino scivolando, ahimè, solo sulla maiuscola di un cognome, ma forse la tua è stata una piccola "defaillance" voluta, per far capire che, sebbene ciò che stavi scrivendo fosse molto

importante, tu eri solo una piccola bimba.

La mia è un'opinione strettamente personale, ma posso credere che una persona come te, dotata di quel buon senso pratico, genuino e schietto che la terra bergamasca regala ai suoi figli, sia ricorsa a questa piccola "malizia".

I tuoi occhi seri mi interrogano esprimendo un po' di timore. Vuoi il mio giudizio su ciò che penso di te? Eccoti accontentata:

Non credo che tu ti sia alzata una mattina con l'originatissima idea di voler far credere ai compaesani di vedere la Madonna, né tantomeno di parlarle. Alla tua età i pensieri e le fantasie sono rivolti agli affetti della famiglia, ai giochi con gli amici, alle bambole, agli animali sull'aia o nella stalla, alla scuola così faticosa...

Tutte cose pratiche ed affettive che riempiono più che a sufficienza il tuo piccolo mondo. Non era perciò nelle tue intenzioni farti bella con le amiche ad esprimere in te una misticità costruita inventandoti le apparizioni della "Regina della Famiglia".

No, non posso accettare che la tua fantasia ti abbia portata così lontano, MA CREDO A TUTT'OGGI CHE SIA STATA VERAMENTE LA MADONNA AD APPARIRTI ed a dirti tutte quelle cose che tu, povera piccola, sia per età che per incompetenza non potevi di certo sapere (perciò inventare), dato che sono di una pedagogia umano-religiosa molto profonda.

Oggi voglio dirti grazie, piccola Adelaide, perché attraverso le tue sofferenze (iniziate in quel lontano 13 maggio 1944 e non ancora finite) hai contribuito a portarci un poco di cielo in terra unitamente all'amore, comprensione, protezione della "Regina della Famiglia".

Mai come in questi momenti così bui per l'umanità abbiamo bisogno di ritrovarci a meditare le parole della "Signora bella e maestosa", a farle nostre per dare una svolta positiva ed attiva alla vita.

Sia Lei il nostro faro, sprone e guida materna per una umanità in cammino, impe-

gnata a trasformarsi interiormente sulle orme di Cristo per ottenere, nel tempo, quella universalità di pace e d'amore che tutti auspichiamo e che il suo Cuore Immacolato più che mai desidera.

Un bacio

Stim.mo Direttore, questo è quanto ho scritto nel cuore dopo aver letto la ritrattazione di Adelaide Roncalli del 15 settembre 1945 da lei pubblicata. Credo che valga la pena esaminarla meglio e pensarci un po' su: ho l'impressione che possa rivelare ancora molte cose.
Cordialmente

Donatella Lussana

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

IN PULMAN DAL 23 AL 27 APRILE 2002

Nel prossimo mese di aprile l'agenzia Missione Terra di Verona ha organizzato un pellegrinaggio ad Assisi in collegamento con gruppi di preghiera, per cinque giornate di spiritualità francescana nei luoghi del Poverello di Assisi.

Il programma prevede orientativamente la visita di preghiera ad un santuario ogni giorno, quindi visite a tutti i luoghi di san Francesco.

Un pellegrinaggio ad Assisi non è una gita turistica, anche se si potranno vedere cose magnifiche, ma è immergersi nelle radici della nostra cultura cristiana, un ritrovare stimoli e itinerari di preghiera e di meditazione che si erano un po' accantonati.

Il costo del viaggio è di 630.000 lire (325,37 euro) - supplemento singola per notte 45.000 (23,40 euro).

La quota comprende: viaggio, servizio di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, bevande incluse, assicurazione medico/bagaglio Europ Assistance.

Per informazioni Agenzia Viaggi Missione Terra tel 045/8001827, oppure presso Sig.ra Morena Rosso tel 349555468. Se interessati affrettarsi.



PRECISAZIONI

Egregio Direttore,

Ho letto su Senapa VI 2001 un passo della mia lettera alla piccola Adelaide che non corrisponde per errore di trascrizione a quanto avevo scritto. Nell'articolo si dice: *"La mia è un'opinione strettamente personale, ma posso credere che una persona come te eccetera"*. Questo non è quanto avevo scritto, che era precisamente: **"La mia è un'opinione strettamente personale, MA NON POSSO CREDERE che una persona come te... etc"**. Credo che quanto voi avete scritto distorca la mia convinzione della completa lealtà ed innocenza della bambina.

Allo stesso modo poco dopo, la parola sincerità non è esatta: io avevo scritto **sinteticità**, per significare che difficilmente una bimba può esprimersi in modo così conciso se non sotto dettatura.

Ringrazio e saluto cordialmente

Donatella Lussana